



Milano: Nasce al Politecnico la cattedra universitaria "Saipem International Chair"

Milano, 2 settembre 2014 - Il Rettore del Politecnico di Milano, Giovanni Azzone, e l'Amministratore Delegato di Saipem, Umberto Vergine, hanno firmato oggi nell'Aula Magna dell'Ateneo milanese un accordo di collaborazione per la creazione di una cattedra universitaria, "Saipem International Chair".

L'accordo, inizialmente della durata di tre anni, partirà nell'anno accademico 2014-2015 e prevede l'assegnazione annuale a un docente di fama internazionale nel settore dell'energia e dell'impiantistica della cattedra di Project Management, che sarà il focus della "Saipem International Chair". I corsi saranno tenuti in lingua inglese con l'obiettivo di attirare sia studenti italiani che stranieri.

Il Politecnico di Milano, che l'Academic Ranking of World Universities (ARWU) 2014 colloca al primo posto in Italia e al 18° in Europa nella categoria Engineering/Technology, crede fortemente nella collaborazione tra università e imprese di livello internazionale, non solo per attuare un proficuo scambio di conoscenze, ma anche per aumentare la propria attrattività di validi studenti e docenti stranieri e formare professionisti capaci di competere fuori dall'Italia.

Anche per Saipem, presente in oltre 70 paesi e con il 95% del proprio fatturato generato fuori dall'Italia, l'internazionalità rappresenta un valore importante.

Il Project Management è una componente fondamentale del business di Saipem. Ogni anno la società esegue numerosi progetti dal valore superiore ai 500 milioni di euro e almeno 5 mega progetti "chiavi in mano" dal valore superiore al miliardo di euro ciascuno.

Attraverso l'accordo con il Politecnico di Milano Saipem ha l'opportunità di contribuire alla creazione in Italia di un nuovo centro di formazione di giovani talenti che abbiano sviluppato competenze in una disciplina fondamentale per l'azienda e con un forte respiro internazionale, contribuendo inoltre a facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro, sempre più globalizzato.